

PALERMO. Gli erano stati inflitti sei anni, in primo grado invece la pena era stata più mite: trenta mesi. Al centro della vicenda processuale un pagamento di tremila euro

Cassazione, annullata condanna di Antinoro

➤ Va rifatto il processo d'appello all'esponente politico ex dell'Udc: era stato giudicato colpevole di voto di scambio con mafiosi

Antinoro aveva detto di avere pagato solo per le operazioni di «attacchinaggio» di manifesti e di distribuzione di volantini elettorali. E di ignorare che le persone cui si era rivolto fossero due mafiosi.

Riccardo Arena

PALERMO

●●● Ribaltone e controribaltone, anche se a metà: la Cassazione annulla con rinvio la condanna a sei anni inflitta all'europarlamentare uscente del Pid, Antonello Antinoro, riconosciuto colpevole — in primo e secondo grado — di voto di scambio. Ma se in tribunale la condanna era stata relativamente mite, due anni e sei mesi, in appello i giudici avevano accolto il ricorso della Procura e inflitto sei anni all'esponente politico ex dell'Udc. Perché, diversamente dal tribunale, la Corte aveva ritenuto sussistente l'aggravante dell'agevolazione di Cosa nostra. Ora torna tutto in discussione, in attesa di conoscere il «principio di diritto» che verrà enunciato dalla sesta sezione della Cassazione ed al quale i giudici «di rinvio» di Palermo dovranno conformarsi.

Antinoro ieri era pronto ad andare in carcere: se la sentenza fosse stata confermata, gli ultimi giorni dell'immunità legata alla sua appartenenza all'Europarlamento sarebbero stati vanificati dall'immediata decadenza dalla carica. Il medico prestato alla politica, recordman di preferenze nel 2006 e nel 2008, sarebbe andato a scontare la pe-



Antonello Antinoro, europarlamentare uscente del Pid

na in un carcere dell'hinterland milanese: ma poi gli è arrivata la telefonata di uno dei suoi legali, l'avvocato Massimo Motisi, che gli ha comunicato che il processo non è finito.

Al centro del processo vagliato ieri dalla Suprema Corte il pagamento di tremila euro da parte di Antinoro a due persone, Antonino Caruso e Agostino Pizzuto. Ad assistere alla «dazione» c'era Michele Visita, che si pentì senza

mai essere stato arrestato e che fu un teste determinante per le tesi del pm Gaetano Paci e Lia Sava in primo grado e per quelle del sostituto procuratore generale Salvatore Messina in appello.

Nel maggio del 2009, nei giorni degli arresti di Caruso e Pizzuto, coinvolti nell'operazione dei carabinieri denominata Eos, contro la mafia dell'Arenella e dell'Acquasanta, Antinoro — all'epoca finito sotto indagine già da alcu-

ni mesi, come aveva anticipato il *Giornale di Sicilia* — si presentò dai magistrati e ammise il fatto storico della consegna del denaro, avvenuta nello studio medico del dottor Domenico Galati, nel corso di una riunione elettorale, organizzata in vista delle regionali del 2008. Il politico allora indagato negò però di avere avuto conoscenza della qualità dei due suoi interlocutori, considerati uomini d'onore e poi condannati definitivamente per mafia: spiegò cioè di avere pagato solo per le operazioni di «attacchinaggio» di manifesti e di distribuzione di volantini elettorali e per null'altro.

Le tesi dell'accusa, sorrette da intercettazioni telefoniche e ambientali, fecero emergere che in realtà sarebbero stati pagati i voti, a 50 euro l'uno, per un totale di 60 preferenze «comprate» dall'esponente politico. Il discrimine poggiava allora sulla consapevolezza e sulla volontà di «acquistare» l'appoggio dell'organizzazione mafiosa: insussistente secondo la terza sezione del tribunale, presieduta da Fabrizio La Cascia, che il 16 dicembre 2011 diede una condanna bassa; più che fondata invece per la quarta sezione della Corte d'appello, presieduta da Maria Patrizia Spina, che il 6 luglio 2013 aggravò la pena. Ieri il ricorso degli avvocati Motisi, Giovanni Aricò e Valerio Spigarelli è stato accolto: la questione potrebbe tornare tutta in discussione, portando a riconsiderare ex novo la responsabilità dell'imputato, oppure solo in parte, facendo cadere l'aggravante di mafia.